



# Servizio di valutazione dei programmi europei 2014/2020 – Lotto 2: POR FSE Regione Toscana 2014 - 2020

Rapporto Annuale di Valutazione 2017



31 OTTOBRE 2018

## GLOSSARIO

ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro
ASPI	Assicurazione Sociale Per l'Impiego
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
CIGS	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria
COB	Comunicazioni Obbligatorie
CPI	Centri Per l'Impiego
DIS-COLL	Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata
EURES	European Employment Services
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell'Unione Europea
FSE	Fondo Sociale Europeo
IDOL	Incontro Domanda Offerta di Lavoro
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
INAPP	Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale.
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
IRPET	Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ITS	Istruzione Tecnica Superiore
LMP	Labour Market Policy
LPU	Lavori di Pubblica Utilità
MEF	Ministero di Economia e Finanza
NASPI	Nuova Assicurazione Sociale Per l'Impiego
NEET	Not in Education Employment or Training
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PA	Pubblica Amministrazione
PAD	Provvedimento Attuativo di Dettaglio
PI	Priorità di Investimento
PO	Programma Operativo
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
RAA	Rapporto Annuale di Attuazione
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RCFL	Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro
REI	Reddito di Inclusione
RT Forma	Sistema della Regione Toscana per la progettazione, verifica e gestione dei corsi di formazione riconosciuti
SIA	Sostegno per l'Inclusione Attiva
SIL Toscana	Sistema Informativo del Lavoro della Regione Toscana
SILC	Statistics on Income and Living Conditions
SIRIA	Sistema Informativo Regionale Infanzia
SPAO	Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione

# Indice

---

Executive summary .....	4
Introduzione e obiettivi del rapporto .....	8
1 Inquadramento del PO FSE: obiettivi e articolazione del Programma .....	10
2 Metodologia dell'impianto analitico dei RAV .....	13
3 Classificazione delle politiche FSE in Toscana.....	16
3.1 Un metodo di classificazione delle politiche del FSE.....	16
3.1.1 <i>Le politiche del lavoro secondo la metodologia Eurostat – LMP .....</i>	<i>16</i>
3.1.2 <i>Le politiche dell'istruzione secondo la metodologia OCSE – Education policy outlook.....</i>	<i>17</i>
3.1.3 <i>Le politiche sociali .....</i>	<i>18</i>
3.2 La tassonomia finale .....	18
3.2.1 <i>Gli interventi del PO FSE Toscana riclassificati .....</i>	<i>21</i>
3.2.2 <i>Le altre politiche regionali e nazionali.....</i>	<i>24</i>
4 Le popolazioni target del PO FSE Toscana .....	26
5 Rassegna delle principali fonti informative.....	30
6 Un primo schema di indicatori standard .....	35
7 Indicazioni per i futuri Rapporti annuali di valutazione .....	41

# Executive summary

## Obiettivi del rapporto e domande di valutazione

Il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2017 ha una valenza prevalentemente metodologica ed è finalizzato a predisporre un sistema analitico e informativo da utilizzare nei successivi RAV. Questo sistema intende collegare in modo rapido e mirato l'avanzamento del PO FSE Toscana da un lato con le tendenze nel mercato del lavoro e da un altro lato con le altre politiche nazionali e regionali che interagiscono con il PO FSE sul territorio toscano.

Questo rapporto disegna il sistema analitico e identifica le analisi quantitative necessarie a rispondere ad alcune domande caratteristiche della valutazione del FSE riguardo l'andamento della programmazione. Le principali di queste domande sono:

- In che misura il PO FSE della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale?
- Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target con maggiori bisogni? Quale dinamica hanno queste popolazioni target?
- Quale copertura viene data alle popolazioni target?
- Il PO FSE produce su alcuni temi una significativa massa critica, finanziaria e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire le problematiche occupazionali e sociali?
- Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dalla Stato?
- In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? E quale integrazione con i PON FSE che intervengono in Toscana?
- Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?

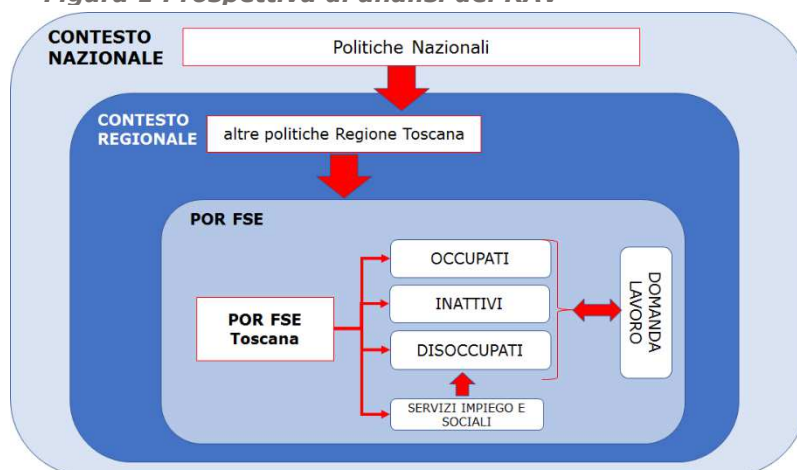
## Problemi metodologici e fasi operative del sistema analitico dei RAV

Il sistema analitico predisposto nel rapporto intende combinare tre differenti livelli dell'analisi:

1. **il PO FSE 2014-2020 Toscana;**
2. **il contesto regionale** per la sua evoluzione socio-economica e per le altre politiche della Regione Toscana che intervengono in Toscana;
3. **il contesto nazionale** e le principali politiche nazionali in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale.

Questi diversi livelli di analisi sono interrelati e agiscono in diverso modo sullo stesso territorio e sugli stessi gruppi sociali interessati dal PO FSE. Per comprendere i risultati del PO e il suo contributo al cambiamento del quadro regionale non è sufficiente

Figura 1 Prospettiva di analisi dei RAV



misurare i risultati diretti, ma è necessario anche misurare, con una giusta approssimazione, l'influenza delle altre politiche e delle tendenze socio-economiche che coinvolgono i destinatari del PO.

Dal punto di vista metodologico è necessario rendere comparabili i risultati del PO FSE Toscana con quelli delle politiche regionali e nazionali sugli stessi temi ed è necessario confrontare i gruppi target del PO con l'evoluzione complessiva degli stessi aggregati a livello regionale.

Questo problema metodologico non è di semplice soluzione perché le diverse fonti amministrative (INPS, Regione Toscana, COB, ecc.) e fonti statistiche (ISTAT) producono e gestiscono i dati delle politiche o dei diversi gruppi sociali di interesse (disoccupati, inattivi, ecc..) in modo differente, in molti casi non utilizzano le stesse definizioni ed hanno capacità informative diverse in quanto operano con diverse finalità.

Per affrontare questi problemi il rapporto propone una metodologia che permette la comparazione dei diversi livelli di analisi. Il lavoro di definizione di questa metodologia si è articolato nelle seguenti quattro fasi.

La prima fase è consistita nel **riclassificare le politiche del PO FSE in categorie che siano omogenee con quelle utilizzabili per le altre politiche** e che quindi possano essere tra loro confrontati. La riclassificazione delle politiche è stata condotta secondo le categorie proposte dagli organismi internazionali in materia di politiche del lavoro<sup>1</sup> e politiche educative<sup>2</sup>, con alcuni aggiustamenti al fine di coprire l'intero raggio d'azione del PO. La tassonomia proposta per rappresentare l'insieme delle politiche FSE individua 11 principali categorie di intervento.

**Tabella 1 Tassonomia per la riclassificazione degli interventi del POR Toscana FSE.**

Strumento/Categoria di intervento	Asse PO	Fonte per riclassificazione
1. Servizi per l'impiego	Asse A, B	Eurostat
2. Formazione	Asse A, C	Eurostat
2.1 Formazione per l'inserimento/reinserimento professionale	Asse A, C	Eurostat
2.2 Formazione on the job	Asse A	Eurostat
2.3 Programmi specifici di sostegno all'apprendistato	Asse A	Eurostat
2.4 Formazione continua	Asse A	Categoria aggiunta
3. Incentivi all'occupazione	Asse A	Eurostat
4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati	Asse B	Eurostat
4.1 Sostegno all'occupazione dei disabili	Asse B	Eurostat
4.2 Riabilitazione e formazione professionale	Asse B	Eurostat
5. Creazione diretta di posti di lavoro	Asse A	Eurostat
6. Incentivi alla creazione di impresa	Asse A	Eurostat
7. Servizio civile	Asse A	Categoria aggiunta
8. Sostegno all'accesso dei servizi di cura	Asse B	Categoria aggiunta
9. Equità e qualità dell'istruzione	Asse B, C	OCSE
9.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	Asse B, C	OCSE
9.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	Asse C	OCSE
10. Preparare gli studenti al futuro	Asse C, A	OCSE
10.1 Istruzione secondaria superiore	Asse C	OCSE
10.2 Istruzione e formazione professionale	Asse C, A	OCSE
10.3 Istruzione terziaria	Asse C, A	OCSE
10.4 Transazione verso il mercato del lavoro	Asse C, A	OCSE
11. Azioni trasversali	Tutti gli Assi	Categoria aggiunta

Fonte: Iseri Europa

La seconda fase si è preoccupata di individuare i **principali gruppi target perseguiti dal PO**. In questo caso si è eseguito un esercizio di analisi "dal basso", ossia il raggruppamento e la classificazione dei destinatari in tipologie omogenee (occupati, disoccupati, studenti, ecc.)

<sup>1</sup> European Commission – Eurostat, *Labour market policy statistics – Methodology*, 2018.

<sup>2</sup> OECD, *Education Policy Outlook 2015: Making Reforms Happen*, 2015.

individuate a partire dalle popolazioni ammissibili agli avvisi di gara lanciati dall'avvio del PO sino all'estate del 2018. Dall'analisi degli avvisi sono state individuate 64 tipologie di destinatari delle politiche del FSE, le quale sono state successivamente sistematizzate in classi più aggregate per consentire una più agevole comparazione con le statistiche disponibili. I gruppi target identificati sono più dettagliati di quelli proposti negli indicatori comuni del FSE e permettono quindi una analisi più dettagliata. Sulla base di questi gruppi target saranno poi calcolati gli aggregati regionali e nazionali con cui verificare la gravità dei problemi affrontati, la loro evoluzione e la relativa portata dell'azione del PO.

**Tabella 2 Gruppi target di popolazioni perseguiti dal POR Toscana FSE**

Condizione occupazionale		Target riclassificati secondo definizioni statistiche
Attivi	Occupati	Occupati dipendenti; Occupati dipendenti fra 15-24 anni; Occupati dipendenti fino a 34 anni; Occupati autonomi; Occupati autonomi fino a 44 anni; Occupati autonomi con 45 anni o più.
	Disoccupati e Inoccupati	Inoccupati; Disoccupati; Disoccupati con svantaggio; Disoccupate donne; Disoccupati stranieri; Disoccupati /inoccupati fra i 15-24 anni; Disoccupati con 35 anni e oltre; Disoccupati fino a 44 anni; Disoccupati over 55
Inattivi	Inattivi	Inattivi; Inattivi con svantaggio; Inattivi donne; Inattivi stranieri; Inattivi fra 15-24 anni; Inattivi con 35 anni e oltre
	NEET	NEET
	Studenti	Studenti del II ciclo di istruzione; Studenti universitari
Non rilevante (la posizione occupazionale non è un criterio di ammissibilità al bando)		Titolari del diploma di istruzione secondaria; Titolari del diploma di istruzione secondaria 15-24 anni; Laureati; Laureati fino a 34 anni; Madri di bambini 0-3
Popolazione non in età da lavoro		Bambini 0-3 anni; Anziani over 65; Disabili in condizione di gravità

Fonte: Iseri Europa

La terza fase ha identificato **le fonti da cui reperire i dati** necessari sia alle analisi del contesto socio-economico sia alle analisi comparative delle diverse politiche che interessano la regione. **Per svolgere analisi sul contesto socio-economico regionale e sulle caratteristiche e le tendenze delle popolazioni target coinvolte dal PO FSE** si farà riferimento, oltre che ai dati di monitoraggio del PO, sia alle rilevazioni statistiche ufficiali che alle banche dati amministrative. In particolare ci si riferisce da una parte alle rilevazioni campionarie di Istat e Eurostat, e dall'altra alle fonti di tipo amministrativo collegate alle politiche attive del lavoro (Sistema Informativo Lavoro – Regione Toscana; Osservatorio partite IVA del Ministero di Economia e Finanza) e alle politiche e servizi della Regione Toscana in ambito sociale (Anagrafe Regionale degli studenti; SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia; Sistema informativo della formazione professionale – RT Forma). **Per le analisi relative alle politiche**, in termini di spesa e destinatari, le fonti dei dati consistono principalmente nel sistema di monitoraggio Regionale del FSE, per quanto attiene al PO e nell'Osservatorio per politiche occupazionali e lavoro dell'INPS, la banche dati di Open coesione e i sistemi di monitoraggio dei PO nazionali che intervengono negli ambiti di rilevanza del POR Toscana (PON Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione – SPAO, PON Inclusione sociale) per le politiche nazionali. Per quanto riguarda le politiche regionali, si farà riferimento al monitoraggio regionale del PON Iniziativa occupazione giovani – IOG, la rilevazione Istat sugli interventi e i servizi sociali gestiti a livello locale, mentre per quanto riguarda i database sulle altre politiche regionali, le

tipologie di dati disponibili sono da verificare, così come sono da concordare con la Regione le modalità di accesso agli stessi.

La quarta fase ha definito **un primo set di indicatori** con cui combinare ed analizzare le diverse politiche e i risultati del PO. Un gruppo standard di questi indicatori sarà poi utilizzato per le analisi dei diversi RAV e potrà variare a seconda delle diverse esigenze di analisi. Il set complessivo di indicatori proposto verrà organizzato in un database e potrà essere aggiornato ed ampliato in modo sistematico e in funzione delle esigenze valutative che emergeranno di anno in anno. La batteria di indicatori necessariamente ingloba gli indicatori stabiliti a livello di PO e propone una visione più dettagliata dei risultati del PO; in particolare le tipologie di indicatori considerate possono essere ricondotte alle seguenti macro-aree: a) Indicatori di contesto; b) Indicatori di domanda; c) Indicatori di processo; d) Indicatori di efficienza economica; e) Indicatori di output; f) Indicatori di mainstreaming; g) Indicatori di impatto.

Il lavoro svolto in questo primo rapporto metodologico ha permesso di delineare **lo schema analitico su cui si baseranno i futuri RAV**. Esso inoltre individua i futuri step operativi che permetteranno di alimentare i database e procedere alle elaborazioni utili a rispondere alle domande di valutazione menzionate nell'introduzione. Su questi temi si vedano le indicazioni del Capitolo 7.

## Introduzione e obiettivi del rapporto

---

Il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è uno dei prodotti del servizio di valutazione indipendente del PO FSE 2014-2020 della Regione Toscana.

L'obiettivo principale dei RAV è quello di mettere a disposizione dell'Autorità di Gestione (AdG) e del Comitato di Sorveglianza del PO FSE un'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma per verificare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di attuazione e formulare, ove necessario, ipotesi per un riorientamento delle risorse finanziarie e delle modalità di gestione e di governance del PO FSE.

In accordo con l'AdG si è deciso di dare a questo primo Rapporto una valenza principalmente metodologica, rispetto ai successivi RAV che invece entreranno nel merito delle politiche e degli interventi finanziati dal programma e della loro efficacia. Infatti, dato l'avvio della valutazione nella seconda parte del 2018, in ritardo rispetto a quanto previsto inizialmente nel capitolato di gara, e al fine di non ripetere analisi di risultati già presentati nel Rapporto annuale di attuazione (RAA) al Comitato di sorveglianza del 2018, si è convenuto che sia di maggiore utilità focalizzare il RAV 2017 sulla predisposizione di un prototipo di sistema analitico e informativo da utilizzare negli anni a venire.

L'obiettivo del rapporto è quindi quello di mettere a punto la metodologia del RAV già presentata nell'offerta tecnica del servizio. Questa metodologia è complessa in quanto è necessaria a definire un sistema analitico che consenta di collegare in modo rapido, ma anche dettagliato e mirato, l'avanzamento del PO FSE Toscana con le tendenze dei gruppi target nel mercato del lavoro e con l'azione delle altre politiche che interagiscono sul territorio insieme a quelle del PO. Tale sistema analitico richiede un'attenta identificazione delle fonti informative disponibili e della loro relazione con gli interventi del PO per poi essere la base delle analisi dei futuri RAV, a partire dal 2019.

Il sistema analitico disegnato in questo rapporto consente le analisi quantitative necessarie a rispondere ad alcune domande caratteristiche della valutazione del FSE e inerenti l'andamento della programmazione. Le principali di queste domande sono:

- In che misura il PO FSE della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale?
- Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target con maggiori bisogni? Quale dinamica hanno queste popolazioni target?
- Quale copertura viene data alle popolazioni target?
- Il PO FSE produce su alcuni temi una significativa massa critica, finanziaria e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire le problematiche occupazionali e sociali?
- Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dallo Stato?
- In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? E quale integrazione con i PON FSE che intervengono in Toscana?
- Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?

Il Rapporto è articolato in 7 capitoli. Il primo capitolo fornisce i principali riferimenti del PO FSE e ne riassume gli obiettivi, le principali linee di attività e i principali destinatari; il secondo capitolo illustra l'approccio metodologico proposto per il RAV e le future attività di analisi; il



terzo capitolo presenta i risultati dell'attività di riclassificazione degli interventi FSE in categorie di policy omogenee secondo quanto proposto dagli organismi internazionali; il quarto capitolo ricostruisce i principali target delle politiche del PO FSE a partire dagli avvisi sinora pubblicati e li riclassifica in categorie omogenee e comparabili con i dati delle statistiche ufficiali; il quinto capitolo identifica le principali fonti statistiche che saranno utilizzate per le analisi dell'evoluzione delle popolazioni target e delle politiche nazionali e regionali comparabili con quelle del PO FSE; il sesto capitolo presenta il set di indicatori che di base potrà essere utilizzato per analizzare l'andamento del PO FSE; il settimo capitolo, infine, riporta le indicazioni delle attività che sulla base di questa metodologia saranno svolte nei prossimi RAV e alcuni spunti di riflessione da approfondire nei successivi RAV.

# 1 Inquadramento del PO FSE: obiettivi e articolazione del Programma

---

Il PO Toscana FSE 2014-2020 dispone di una dotazione finanziaria di 733 milioni di euro, la metà dei quali proviene dal cofinanziamento europeo. La strategia del PO FSE Toscana è incentrata su alcuni ambiti prioritari di intervento:

- promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare per le fasce più svantaggiate della popolazione;
- garantire un'offerta formativa di elevata qualità rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva;
- ridurre le disparità di genere nel mercato del lavoro;
- sostenere l'efficacia dell'offerta didattica al fine di prevenire la dispersione scolastica e migliorare i livelli di apprendimento;
- promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

Il PO persegue tali priorità attraverso quattro Assi, a cui si aggiunge un Asse di Assistenza Tecnica; gli assi prioritari sono articolati in Priorità di investimento (PI) e Obiettivi specifici (OS). Nella tabella 1 sono elencate le attività promosse da ogni asse e obiettivo specifico e le tipologie di destinatari a cui sono rivolte. La tabella mostra la ripartizione finanziaria stabilita nell'ultima versione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD)<sup>3</sup> della Regione Toscana.

Si evidenzia che l'asse A 'Occupazione' assorbe oltre la metà del budget del PO; nello specifico sulle PI 8.i e 8.ii, orientate a favorire l'occupazione dei disoccupati e l'occupazione giovanile, si concentrano rispettivamente oltre il 12% e il 34% delle risorse totali del PO per un ammontare di 330 milioni di euro. Le altre priorità di investimento che pesano di più in termini finanziari sono la PI 10.iv dell'Asse Istruzione e Formazione, finalizzata a migliorare le competenze della forza lavoro e favorire il collegamento fra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro (106 milioni di euro corrispondenti a circa il 15% del budget) e le due priorità di investimento dell'Asse Inclusione Sociale, PI 9.i per l'inclusione attiva (66 milioni ovvero il 9%) e PI 9.iv per l'accesso a servizi socio-assistenziali (88 milioni pari al 12%).

Gli interventi per favorire l'occupazione giovanile dell'asse A sono quelli maggiormente importanti in termini finanziari: in particolare, per i tirocini extra-curricolari sono stati stanziati oltre 60 milioni di euro, pari al 8% del budget totale. Rilevanti risultano essere anche il servizio civile (50 milioni), i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (45 milioni) e le misure di consulenza e orientamento svolte dai Servizi per l'impiego (39 milioni). Un budget consistente è stato stanziato anche per gli interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità a favore dei disoccupati adulti e più distanti dal mercato del lavoro (76 milioni di euro). Per quanto riguarda l'asse C Istruzione e Formazione, gli interventi più rilevanti consistono nei percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo e connessi al rilascio

---

<sup>3</sup> Provvedimento Attuativo di Dettaglio, versione VII, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1088 del 10 ottobre 2018.

di qualifiche inserite nei repertori regionali (oltre 67 milioni) e nelle misure volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il settore della ricerca e sistema produttivo, tramite corsi di laurea e post-laurea (31 milioni). Infine, le misure di sostegno all'offerta di servizi per la prima infanzia (45 milioni), di sostegno per l'accesso ai servizi di cura (33 milioni) e gli interventi di presa in carico per favorire l'inclusione lavorativa dei disabili (29 milioni) rappresentano gli interventi più significativi promossi dall'asse B Inclusione Sociale.

Nel quadro del RAV saranno messe a punto le metodologie per analizzare l'azione del PO in relazione alle dinamiche dei bisogni dei segmenti di popolazione intercettati e di confrontare gli interventi FSE con altri interventi simili che interessano in territorio. Per fare ciò è necessario collegare attraverso definizioni comuni le informazioni del PO con quelle delle altre fonti statistiche ed amministrative disponibili.

**Tabella 1 Struttura del POR, principali attività perseguite per obiettivo specifici, destinatari e risorse pianificate**

OS	Attività	Destinatari	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
<b>Asse A – Occupazione</b>			<b>384</b>	<b>52</b>
A.1.1	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili Percorsi e servizi per la creazione di impresa e di lavoro autonomo sostegno Misure di politica attiva: orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità e lavori di pubblica utilità	Disoccupati e inattivi, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone più lontane dal mercato del lavoro.	90	12
A.2.1	Interventi di informazione, orientamento e consulenza orientati all'occupabilità Percorsi e servizi integrati per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo Misure di politica attiva: tirocini extracurricolari, servizio civile, misure di sostegno all'apprendistato di I e II livello Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Percorsi ITS Alternanza scuola-lavoro e Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	Giovani, disoccupati e inattivi compresi I NEET, studenti.	248	34
A.3.1	Incentivi all'assunzione delle donne	Donne, disoccupate e inattive.	7	1
A.4.1	Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese Interventi di formazione a favore dei lavoratori e imprenditori nell'area R&S e innovazione tecnologica	Occupati: lavoratori dipendenti, compresi quelli coinvolti in situazioni di crisi, imprenditori, lavoratori autonomi.	31	4
A.5.1	Azioni volte a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro: Borse di mobilità Eures e campagne informative	Disoccupati e I fruitori dei servizi per l'impiego.	7	1
<b>Asse B – Inclusione sociale</b>			<b>154</b>	<b>21</b>
B.1.1	Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di disabili e persone a carico dei servizi sociali Incentivi all'assunzione dei disabili	Personе con disabilità e con altri tipo di svantaggio e a rischio emarginazione.	66	9
B.2.1	Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi soci-educativi Sostegno all'erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	Bambini, anziani e famiglie di persone con limitazioni dell'autonomia.	88	12
<b>Asse C – Istruzione e formazione</b>			<b>160</b>	<b>22</b>
C.1.1.	Azioni di orientamento alle scelte dei percorsi formativi scolastici Formazione degli operatori della scuola	Studenti e personale delle scuole del I ciclo di istruzione	7	1
C.2.1	Azioni di orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università Azioni di rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria: percorsi di alta formazione e ricerca, tirocini curriculari Azioni per il rafforzamento dei percorsi post-laurea: corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e con il coinvolgimento di enti di ricerca e imprese, voucher per la frequenza di corsi post-laurea Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi: corsi di laurea, post-laurea e voucher per frequenza di corsi all'estero	Studenti del II ciclo di istruzione, dei percorsi di istruzione universitaria e equivalente. Titolari di un titolo di istruzione terziaria e post-terziaria.	46	6
C.3.1	Interventi formativi per l'inserimento professionale connessi al rilascio di qualifiche inserite nei repertori regionali Azioni di sistema finalizzate all'implementazione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali e del sistema di certificazione delle competenze	Occupati, disoccupati e inattivi.	107	15
C.3.2	Rafforzamento dei percorsi IFTS e dei Poli tecnico-professionali Rafforzamento degli istituti tecnici e professionali	Studenti dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale		
C.3.3	Promozione di percorsi di e-learning: progetto TRIO	Forza lavoro		
<b>Asse D – Capacità istituzionale</b>			<b>6</b>	<b>1</b>
D.1.1	Sistema informativo lavoro (IDOL)	Azioni di Sistema	6	1
D.1.2	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	Personale della PA		
<b>Totale (senza AT)</b>			<b>706</b>	<b>96</b>

Fonte: PAD 2018, versione VII

## 2 Metodologia dell'impianto analitico dei RAV

---

Il presente capitolo delinea l'impianto logico ed analitico alla base della metodologia di analisi da impiegare nel RAV secondo l'impostazione già presentata nell'offerta tecnica del servizio di valutazione.

Il sistema analitico che si vuole realizzare intende combinare tre differenti livelli di analisi:

4. il PO FSE 2014-2020 Toscana;
5. il contesto socio-economico regionale e le altre politiche della Regione Toscana in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale;
6. le principali politiche statali in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale che incidono sulla Toscana.

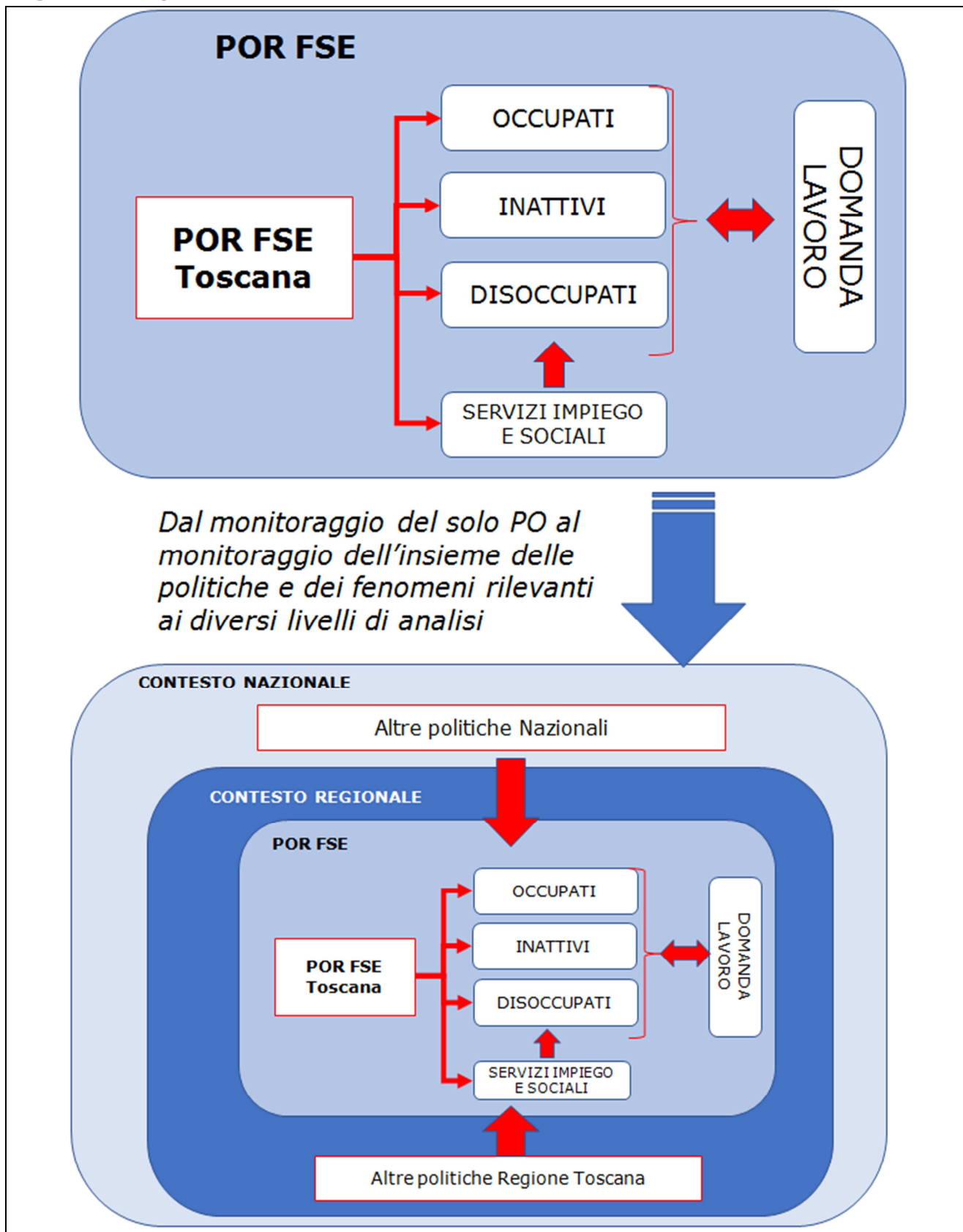
Questi diversi livelli di analisi, o contesti di policy, sono fortemente interrelati e insieme influiscono sullo stesso territorio regionale e sugli stessi gruppi sociali interessati dal PO FSE. Quindi, le modifiche apportate dal PO alla situazione dei singoli e del mercato del lavoro regionale sono influenzate da tendenze economiche e sociali e politiche che non sono sotto il controllo diretto del PO. Per comprendere i risultati del PO e il suo contributo al cambiamento nella regione è necessario riuscire a misurare l'influenza delle altre politiche e dei fenomeni più ampi che coinvolgono i destinatari del PO con una giusta approssimazione; per questo è necessario definire metodologie che permettano la comparazione dei diversi livelli di analisi.

Nella pagina successiva la figura 1 riassume la prospettiva di analisi proposta e il conseguente passaggio da un monitoraggio del solo PO a un più ampio monitoraggio in cui il PO è inserito in modo sistematico all'interno dei fenomeni e delle politiche regionali e nazionali che incidono sul suo successo.

La figura suggerisce anche il problema metodologico che quest'approccio deve risolvere e la cui soluzione è proposta in questo rapporto. In sostanza, è necessario rendere comparabili i risultati del PO FSE Toscana con quelli delle politiche regionali e nazionali e allo stesso modo poter confrontare i gruppi target del PO con gli stessi aggregati a livello regionale e nazionale.

Questo problema non è di semplice soluzione perché le diverse fonti amministrative (INPS, Regione Toscana, COB, ecc.) e fonti statistiche (ISTAT) producono e gestiscono i dati delle politiche o dei diversi aggregati sociali di interesse (disoccupati, inattivi, ecc..) in modo differente e in molti casi non utilizzano le stesse definizioni ed hanno diverse capacità informative in quanto operano con finalità differenti.

Figura 1 Prospettiva di analisi del RAV



Fonte: Ismeri Europa

L'analisi metodologica che proponiamo segue quattro principali fasi:

1. La **prima fase** consiste nel riclassificare le politiche del FSE in categorie che siano omogenee con quelle utilizzabili per le altre politiche in modo che potranno essere confrontabili e sottoposte ad analisi simili. La riclassificazione delle politiche è stata condotta secondo le categorie proposte dagli organismi internazionali in materia di politiche del lavoro e politiche educative, con alcuni aggiustamenti al fine di coprire l'intero raggio d'azione del PO, come illustrato nel capitolo 3.
2. La **seconda fase** procede all'individuazione dei principali gruppi target perseguiti e intercettati dal PO. In questo caso si è eseguito un esercizio di raggruppamento e classificazione dei destinatari per tipologie omogenee (occupati, disoccupati, studenti, ecc.) a partire dalle popolazioni ammissibili nei bandi di gara lanciati sino all'estate del 2018. Sulla base dei gruppi target identificati, i quali sono molto più dettagliati di quelli proposti negli indicatori comuni del FSE, saranno poi individuati i corrispettivi regionali e nazionali di cui bisognerà verificare andamento e caratteristiche per meglio comprendere la portata dell'azione del PO. Questa analisi è svolta nel (capitolo 4).
3. La **terza fase** cura l'identificazione delle fonti da cui reperire i dati necessari sia alle analisi di contesto che alle analisi comparative delle diverse politiche che interessano la regione. La rassegna delle principali fonti è presentata nel capitolo 5.
4. La **quarta fase** definisce un primo schema di indicatori con cui combinare ed analizzare le diverse politiche e i risultati del PO. Un set di indicatori standard sarà alla base delle analisi da aggiornare in ogni RAV. Il set di indicatori proposto verrà poi organizzato in un database e potrà essere aggiornato ed ampliato in modo sistematico e in funzione delle esigenze valutative che emergeranno. Questa ultima fase è descritta nel capitolo 6.

## 3 Classificazione delle politiche FSE in Toscana

---

Come anticipato nel precedente capitolo, al fine di analizzare l'azione del PO all'interno del più ampio contesto delle politiche del lavoro e sociali che interessano la Regione, il primo passo consiste nel riclassificare gli interventi FSE in base a categorie univoche ed omogenee. L'obiettivo è quello di rendere facilmente comparabili i dati di monitoraggio con i dati provenienti dalle principali fonti statistiche relativi alle politiche regionali e nazionali.

### 3.1 Un metodo di classificazione delle politiche del FSE

La classificazione delle politiche del lavoro può essere effettuata in base a diversi criteri: le funzioni e gli obiettivi che le politiche intendono perseguire, i target di popolazione a cui si riferiscono o gli strumenti utilizzati. Ad esempio, l'articolazione degli interventi attivati dal PO FSE per assi prioritari, priorità d'investimento e obiettivi specifici è una classificazione per obiettivi che, tuttavia, poco si presta alle esigenze di un confronto con altre politiche che possono non condividere esattamente gli stessi obiettivi.

Pertanto si è scelto di utilizzare una classificazione prevalentemente per 'strumenti' e riprendere a questo fine le classificazioni utilizzate dagli organismi internazionali, integrandole di alcune categorie per ricomprendere tutti gli interventi promossi dal Programma.

#### 3.1.1 Le politiche del lavoro secondo la metodologia Eurostat – LMP

La prima classificazione rilevante è quella proposta da Eurostat per la costruzione del Labour Market Policy Database, finalizzato al monitoraggio delle politiche del lavoro nei paesi dell'Unione Europea<sup>4</sup>.

La classificazione Eurostat è incentrata sul tipo di strumento/intervento e sul tipo di spesa. È una classificazione dettagliata che delinea tre diversi tipi di interventi:

- *Servizi*: sono tutti i servizi e le attività dei servizi pubblici per l'impiego, inclusi altri servizi finanziati con risorse pubbliche riservati alle persone in cerca di lavoro.
- *Misure di politica attiva*: sono l'insieme delle politiche di attivazione riservate ai disoccupati e ai lavoratori svantaggiati, finalizzate a sostenere i processi di transizione dalla inattività involontaria verso il lavoro o, per i lavoratori a rischio di disoccupazione, ad evitare la perdita del lavoro.
- *Sostegno al reddito*: sono le cosiddette politiche passive ossia tutte le forme di sostegno finanziario per chi è alla ricerca di un lavoro.

Le tipologie di intervento sono a loro volta dettagliate in categorie e sottocategorie di strumenti.

Trattandosi di politiche del lavoro, le categorie individuate da Eurostat corrispondono prioritariamente agli interventi FSE dell'**Asse A Occupazione**, ma alcune categorie, relative alla formazione professionale e agli strumenti per favorire l'occupazione delle persone svantaggiate, descrivono interventi di pertinenza degli **Assi C Istruzione e Formazione** e **B Inclusione Sociale**.

---

<sup>4</sup> European Commission – Eurostat, *Labour market policy statistics – Methodology*, 2018. Questa classificazione deriva da precedenti sperimentazioni effettuate dall'OECD. [https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341520/4420002/LMp\\_Methodology\\_2018.pdf/992a477d-7e36-4a6e-9fe9-9e14c8ef4fce](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341520/4420002/LMp_Methodology_2018.pdf/992a477d-7e36-4a6e-9fe9-9e14c8ef4fce)



La tabella 2 mostra la corrispondenza fra la classificazione Eurostat e gli Assi prioritari del PO FSE Toscana. Per quanto riguarda le politiche passive non vi è corrispondenza con l'azione del FSE in quanto questo non può finanziare quel tipo di misure; tuttavia, in alcune analisi si terrà conto di quegli interventi in quanto complementari a quelli delle politiche passive.

**Tabella 2 Tavola di corrispondenza tra la classificazione delle politiche del lavoro LMP e l'ambito di intervento degli Assi prioritari del PO Toscana FSE**

LMP Database	POR Toscana FSE
<b>Servizi</b>	
<b>1 - Servizi pubblici per l'impiego</b>	<b>Asse A, B</b>
1.1. Servizi informativi e presa in carico individuale	Asse A, B
1.2. Altre attività dei SPI	Asse A
<b>Misure di politica attiva</b>	
<b>2 - Formazione</b>	<b>Asse A, C</b>
2.1 Formazione istituzionale	Asse A, C
2.2. Formazione sul posto di lavoro	Asse A
2.3. Formazione alternata	Asse A
2.4. Programmi specifici di sostegno all'apprendistato	Asse A
<b>3 - Incentivi all'occupazione</b>	<b>Asse A</b>
3.1 Incentivi alle assunzioni	Asse A
3.2 Incentivi al mantenimento dei posti di lavoro a rischio	Asse A
3.3 Job rotation and job sharing	Asse A
<b>4 - Integrazione dei disabili</b>	<b>Asse B</b>
4.1. Occupazione regolare o occupazione protetta	Asse B
4.2. Programmi di riabilitazione e formazione	Asse B
<b>5 - Creazione diretta di posti di lavoro</b>	<b>Asse A</b>
<b>6 - Incentivi alla creazione di impresa</b>	<b>Asse A</b>
<b>Sostegno al reddito</b>	
<b>7 - Mantenimento del reddito per persone non occupate o sottoccupate</b>	<b>Non pertinente</b>
<b>8 - Schemi di pensionamento anticipato</b>	<b>Non pertinente</b>

Fonte: European Commission – Eurostat, Labour market policy statistics – Methodology 2018

### 3.1.2 Le politiche dell'istruzione secondo la metodologia OCSE – Education policy outlook

In merito alle politiche educative, un modello di classificazione è stato definito dall'OCSE nell'ambito dell'Education Policy Outlook per comparare le strategie dei Paesi membri<sup>5</sup>.

Lo schema OCSE suddivide le politiche in tre aree di intervento, a seconda del tipo di destinatari: gli studenti, le istituzioni o il sistema scolastico nel suo complesso. Vengono poi identificati sei tipi di strumenti di intervento ("policy levers") che si differenziano per target e obiettivi da perseguire. Rientrano nella prima categoria di interventi le politiche che intendono incidere sugli output del sistema educativo, che comprendo le politiche volte all'inclusione e a favorire le buone performance degli studenti. La seconda categoria di interventi si riferisce alla qualità degli input, si tratta delle politiche che mirano a migliorare la qualità dell'istruzione attraverso il miglioramento degli ambienti scolastici, la qualificazione degli insegnanti e la promozione delle pratiche valutative. Infine, le politiche a livello di sistema si riferiscono alle azioni per migliorare l'efficacia dei finanziamenti e la governance dei sistemi educativi. In Toscana, il FSE promuove interventi soprattutto nell'ambito della categoria "Preparare gli studenti al futuro", come evidenziato nella seguente tabella, attraverso **l'Asse C Istruzione e**

<sup>5</sup> OECD (2015), *Education Policy Outlook 2015: Making Reforms Happen*, OECD Publishing. <http://dx.doi.org/10.1787/9789264225442-en>

**Formazione e l'Asse A Occupazione.** Interventi a sostegno dei servizi della prima infanzia sono invece sostenuti dall'**Asse B Inclusione sociale**. Le altre categorie di politiche educative non sono appannaggio del PO Toscana, infatti esse sono generalmente o di competenza dei PO nazionali per quanto riguarda gli interventi rivolti al miglioramento delle istituzioni o di competenza nazionale per quanto riguarda le azioni di sistema.

**Tabella 3 Tavola di corrispondenza tra la classificazione delle politiche dell'istruzione OECD – Education Policy Outlook e l'ambito di intervento degli Assi prioritari del PO Toscana FSE**

OECD – Education Policy Outlook	POR Toscana FSE
<b>Studenti: garantire buoni risultati per tutti</b>	
<b>1 – Equità e qualità dell'istruzione</b>	<b>Asse B, Asse C</b>
1.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	Asse B
1.2 Azioni di sistema per combattere abbandono scolastico	Asse C
1.3 Sostegno alle buone performance di scuole e studenti	Asse C
<b>2 – Preparare gli studenti al futuro</b>	<b>Asse C, Asse A</b>
2.1 Istruzione secondaria superiore	Asse C
2.2 Istruzione e formazione professionale	Asse C, Asse A
2.3 Istruzione terziaria	Asse C, Asse A
2.4 Transazione verso il mercato del lavoro	Asse C, Asse A

Fonte: OECD, *Proposal for an Education Policy Outlook, 2012*

### 3.1.3 Le politiche sociali

Per le politiche sociali, un modello di classificazione è proposto da Eurostat per il monitoraggio delle misure di protezione sociale ESSPROS. Si tratta di una classificazione molto articolata e incentrata su diverse unità di analisi fra cui il tipo di spesa, l'ambito di riferimento e il raggio di applicazione degli schemi di protezione sociale. Tuttavia, dato l'elevato livello di dettaglio a cui si riferisce la classificazione, essa non si presta adeguatamente alla riclassificazione degli interventi promossi dall'Asse B – Inclusione Sociale del POR. Infatti, come abbiamo visto nelle tabelle 2 e 3, la maggior parte degli interventi sostenuti dall'Asse B, volti all'inclusione attiva e al contrasto del rischio di marginalizzazione sociale, possono essere ricondotti alle categorie individuate dal LMP Database e dall'Education Policy Outlook. Nello specifico, gli interventi promossi nell'ambito della PI 9.i, obiettivo specifico B.1.1, ovvero gli "Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di disabili e persone a carico dei servizi sociali" (cod. Attività B.1.1.1.a/B.1.1.2.a) e gli "Incentivi all'assunzione dei disabili" (cod. Attività B.1.1.3.a) rappresentano delle politiche del lavoro corrispondenti alle categorie Eurostat 1 – Servizi per l'impiego e 4 – Integrazione dei disabili. Mentre gli interventi a sostegno dell'erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia (PI 9.iv, obiettivo specifico B.2.1) possono essere considerati come politiche in campo educativo, assimilabili alla categoria OCSE 1.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia.

## 3.2 La tassonomia finale

La tassonomia proposta per rappresentare l'insieme delle politiche FSE si basa in larga parte sull'integrazione delle due classificazioni degli organismi internazionali, con alcuni adattamenti al fine di renderle il più coerenti possibile rispetto alle azioni FSE (vedi tabella 5).

In quest'ottica, rispetto alle classificazioni ufficiali, alcune categorie sono state escluse in quanto si riferiscono a politiche non finanziate dal PO (ad esempio la categoria di Eurostat "4.3 – job rotation and job sharing" e la categoria dell'OCSE "1.3 – sostegno alle buone

performance di scuole e studenti”), altre sono state adattate (la metodologia LMP articola 3 sottocategorie di interventi di formazione in base al luogo di fruizione prioritario degli stessi, nella nostra tassonomia questo discrimine è inteso in maniera meno stringente, vedi sotto), e altre ancora sono state create ex novo in quanto vi sono interventi del PO Toscana che non rientrano in nessuna delle voci precedentemente citate. Nello specifico, la tassonomia adottata per i RAV prevede le seguenti definizioni:

1. *Servizi per l’impiego*: si intendono i servizi di informazione, orientamento e presa in carico individuale, svolti dai CPI o da enti provati accreditati, rivolti alle persone in cerca di lavoro e ai datori di lavoro. Le altre attività menzionate dalla metodologia LMP, inerenti le funzioni amministrative o le spese di gestione dei CPI, non sono considerate perché fuori dal raggio d’azione del POR.
2. *Formazione*: include misure che mirano a migliorare l’occupabilità dei partecipanti attraverso la formazione, sia essa svolta in aule dedicate o sul posto di lavoro. Rispetto alla metodologia LMP, che individua tre sottocategorie di formazione sulla base del principale luogo di fruizione degli interventi, nella nostra classificazione si dà maggior rilievo al tipo di destinatari coinvolgendo rimodulando le categorie Eurostat.
  - 2.1. *Formazione per l’inserimento/reinserimento professionale*: chiamata nella metodologia Eurostat “formazione istituzionale”, si svolge prevalentemente presso enti formativi e può includere anche la formazione a distanza. Include gli interventi di formazione per disoccupati e di riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, gli interventi finalizzati al rilascio di qualifiche riferite al Repertorio regionale delle figure professionali, i voucher formativi di ricollocazione e le borse di mobilità Eures.
  - 2.2. *Formazione on the job*: è un tipo di formazione svolta prevalentemente sul posto di lavoro; rispetto agli interventi del PO la voce predominante in questa categoria sono i tirocini.
  - 2.3. *Formazione nell’ambito dell’apprendistato*: comprende sia la formazione dei soggetti assunti con contratto di apprendistato sia gli interventi rivolti ai soggetti del mercato del lavoro coinvolti nell’attuazione del sistema duale.
  - 2.4. *Formazione continua*: è una categoria non esplicitamente prevista dal LMP Database poiché inclusa nella “formazione istituzionale”. Comprende gli interventi di formazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori.
3. *Incentivi all’occupazione*: rispetto alla metodologia Eurostat ricomprende in un'unica categoria gli incentivi alle assunzioni di determinate categorie e gli incentivi al mantenimento dei posti di lavoro a rischio.
4. *Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati*: misure che promuovono l’integrazione nel mercato del lavoro dei disabili e più in generale di persone che una ridotta capacità lavorativa, tramite gli incentivi all’occupazione<sup>6</sup> sia in luoghi di lavoro regolari o in posizioni dedicate (4.1) o tramite percorsi formativi e forme di riabilitazione professionale (4.2).
5. *Creazione diretta di posti di lavoro*: si tratta di interventi per la creazione di posti di lavoro in Lavori di pubblica utilità (LPU) destinati a disoccupati.
6. *Incentivi alla creazione di impresa*: si riferisce a programmi e servizi di promozione del lavoro autonomo o della auto-impresa

---

<sup>6</sup> Quando gli incentivi all’occupazione sono destinati ai soggetti svantaggiati essi ricadono in questa categoria, altrimenti nella precedente categoria.

7. *Servizio civile*: non previsto dalla metodologia Eurostat, si considera una categoria a se stante.
8. *Sostegno all'accesso dei servizi di cura*: categoria di intervento creata ex novo, ricomprende gli interventi dell'Asse B Inclusione Sociale non assimilabili né a politiche del lavoro né a politiche educative. Rientrano in questa categoria gli interventi a sostegno della domanda di servizi per la prima infanzia, servizi socioeducativi e servizi di cura tramite la concessione di buoni servizio.
9. *Equità e qualità dell'istruzione*: categoria mutuata dall'Education policy outlook, include gli interventi in ambito educativo che mirano a rimuovere le potenziali cause di esclusione e a garantire per tutti almeno un livello minimo di competenze. Si articola in due sottocategorie:
  - 9.1. *Investimenti nei servizi della prima infanzia*: interventi che interessano l'istruzione pre-primaria rivolti ai bambini fino ai 6 anni.
  - 9.2. *Azioni per combattere l'abbandono scolastico*: include gli interventi per garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione.
10. *Preparare gli studenti al futuro*: comprende le politiche di istruzione e formazione, articolate su quattro livelli di istruzione degli studenti di riferimento:
  - 10.1. *Istruzione secondaria superiore*: gli interventi rivolti a studenti del II ciclo di istruzione, che frequentano percorsi di istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP).
  - 10.2. *Istruzione e formazione professionale post-secondaria*: rientrano in questa categoria i percorsi IFTS (EQF4) e i percorsi ITS (EQF5)
  - 10.3. *Istruzione terziaria*: riguarda gli interventi destinati agli studenti universitari, ai laureati e dottori di ricerca
  - 10.4. *Transazione verso il mercato del lavoro*: include gli interventi in ambito educativo caratterizzati dalla promozione del collegamento fra percorsi formativi e mercato del lavoro; rientrano in questa categoria sia gli interventi rivolti a studenti del II ciclo di istruzione, ed es. le misure di alternanza scuola-lavoro sia quelli destinati agli studenti universitari, ad es. i tirocini curriculari e le misure di orientamento in uscita dall'università.
11. *Azioni trasversali*: sono gli interventi volti a migliorare i sistemi informativi e gestionali regionali ad es. il sistema informativo per l'accreditamento, il Sistema informativo IDOL, il sistema di web learning TRIO, ecc. Include anche le azioni rivolte al personale della PA promosse dall'Asse D Capacità Istituzionale.

**Tabella 4 Tassonomia per la riclassificazione degli interventi del POR Toscana FSE: strumenti/categorie di intervento, corrispondenza con gli Assi del PO, fonte metodologica per la classificazione.**

<b>Strumento/Categoria di intervento</b>	<b>Asse PO</b>	<b>Fonte per riclassificazione</b>
1. Servizi per l'impiego	Asse A, B	Eurostat
2. Formazione	Asse A, C	Eurostat
2.1 Formazione per l'inserimento/reinserimento professionale	Asse A, C	Eurostat
2.2 Formazione on the job	Asse A	Eurostat
2.3 Programmi specifici di sostegno all'apprendistato	Asse A	Eurostat
2.4 Formazione continua	Asse A	Categoria aggiunta
3. Incentivi all'occupazione	Asse A	Eurostat
4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati	Asse B	Eurostat
4.1 Sostegno all'occupazione dei disabili	Asse B	Eurostat
4.2 Riabilitazione e formazione professionale	Asse B	Eurostat
5. Creazione diretta di posti di lavoro	Asse A	Eurostat
6. Incentivi alla creazione di impresa	Asse A	Eurostat
7. Servizio civile	Asse A	Categoria aggiunta
8. Sostegno all'accesso dei servizi di cura	Asse B	Categoria aggiunta
9. Equità e qualità dell'istruzione	Asse B, C	OCSE
9.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	Asse B, C	OCSE
9.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	Asse C	OCSE
10. Preparare gli studenti al futuro	Asse C, A	OCSE
10.1 Istruzione secondaria superiore	Asse C	OCSE
10.2 Istruzione e formazione professionale	Asse C, A	OCSE
10.3 Istruzione terziaria	Asse C, A	OCSE
10.4 Transazione verso il mercato del lavoro	Asse C, A	OCSE
11. Azioni trasversali	Tutti gli Assi	Categoria aggiunta

Fonte: Ismeri Europa

### **3.2.1 Gli interventi del PO FSE Toscana riclassificati**

Sulla base della precedente tassonomia abbiamo riclassificato i 122 interventi del POR FSE attivati dal 2014 al luglio 2018, ricostruendo per ogni categoria le risorse stanziare. Si noti che non sono stati considerati gli interventi che prevedono linee di finanziamento a valere su più categorie di policy, poiché non è stato possibile inserirli con esattezza in una delle categoria della tassonomia presentata. In futuro si procederà alla loro classificazione verificando le modalità di scorporare gli interventi sulla base delle risorse dei bandi.

**Tabella 5 Risorse stanziato dal PO Toscana FSE per strumento/categoria di intervento, luglio 2018**

Strumento/Categoria di intervento	Risorse (mln)	Risorse %
<b>Totale Assi del POR</b>		
1. Servizi per l'impiego	38,5	12,2
2. Formazione	84,9	26,8
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	49,8	15,8
2.2 Formazione on the job	26,8	8,5
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	3,8	1,2
2.4 Formazione continua	4,4	1,4
3. Incentivi all'occupazione	2,8	0,9
4. Integrazione dei disabili e soggetti svantaggiati	25,1	7,9
4.1 Sostegno all'occupazione	-	-
4.2 Riabilitazione e formazione	25,1	7,9
5. Creazione diretta di posti di lavoro	4	1,3
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	3,9	1,2
7. Servizio civile	1,6	0,5
8. Sostegno all'accesso ai servizi di cura	16,3	5,2
9. Equità e qualità dell'istruzione	22,1	7,0
9.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	22,1	7,0
9.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	-	-
10. Preparare gli studenti al futuro	94	29,7
10.1 Istruzione secondaria superiore	38,4	12,2
10.2 Istruzione e formazione professionale	17,2	5,4
10.3 Istruzione terziaria	30,9	9,8
10.4 Transazione verso il mercato del lavoro	7,4	2,4
11. Azioni trasversali	23,1	7,3
Totale	316,4	100,0

Fonte: Ismeri Europa su dati del PO FSE 2014-2020 Toscana

Come si evince dalla precedente tabella, dei 316 milioni di euro sinora impegnati, circa un terzo è stato stanziato per gli interventi in ambito educativo, ed in particolare a favore dei percorsi di istruzione e formazione tecnici e professionali, e poco meno di un altro terzo è stato dedicato agli interventi di formazione. Si noti che a luglio 2018 non erano stati ancora attivati interventi nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica; mentre, sebbene non indicati in tabella, misure di sostegno all'occupazione dei disabili sono state attivate ma nell'ambito di bandi pluri-asse e quindi, come anticipato, esclusi dal conteggio in questa sede.

Dalle tabelle 6, 7 e 8 risulta evidente che stesse tipologie di intervento sono state finanziate da assi diversi. Ad esempio la formazione per l'inserimento professionale (categoria 2.1) complessivamente ha beneficiato di circa 50 milioni, di cui il 65% tramite l'Asse C e il restante 35% tramite l'Asse A; similmente gli interventi a sostegno della transizione scuola-lavoro (categoria 10.4) sono stati finanziati per il 65% dall'Asse A e per il 35% dall'Asse C per un totale di 7,4 milioni.

**Tabella 6 Risorse stanziare dall'Asse A del PO Toscana FSE per strumento/categoria di intervento, luglio 2018**

Strumento/Categoria di intervento	Risorse (mln)	Risorse %
<b>Asse A - Occupazione</b>		
1. Servizi per l'impiego	38,2	24,8
2. Formazione	52,3	34,0
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	17,3	11,2
2.2 Formazione on the job	26,8	17,4
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	3,8	2,5
2.4 Formazione continua	4,4	2,9
3. Incentivi all'occupazione	2,8	1,8
5. Creazione diretta di posti di lavoro	4	2,6
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	3,9	2,5
7. Servizio civile	1,6	1,1
10. Preparare gli studenti al futuro	51,1	33,2
10.1 Istruzione secondaria superiore	28,8	18,7
10.2 Istruzione e formazione professionale	12,4	8,1
10.3 Istruzione terziaria	5	3,3
10.4 Transazione verso il mercato del lavoro	4,9	3,2
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>100</b>

Fonte: Iseri Europa su dati del PO FSE 2014-2020 Toscana

I 154 milioni di euro dedicati all'Asse A Occupazione sono stati ripartiti nel seguente modo secondo la nuova tassonomia: un terzo è stato stanziato per gli interventi di formazione, in particolar modo per la formazione on the job (17%); un terzo a sostegno degli interventi in ambito educativo, in particolar modo per l'istruzione secondaria superiore (19%); la gran parte delle rimanenti risorse, pari al 25%, ha interessato i servizi per l'impiego.

**Tabella 7 Risorse stanziare dall'Asse B del PO Toscana FSE per strumento/categoria di intervento, luglio 2018**

Strumento/Categoria di intervento	Risorse	Risorse %
<b>Asse B – Inclusione Sociale</b>		
1. Servizi per l'impiego	0,2	0,4
4. Integrazione dei disabili e soggetti svantaggiati	25,1	39,4
4.2 Riabilitazione e formazione	25,1	39,4
8. Sostegno all'accesso ai servizi di cura	16,3	25,6
9. Equità e qualità dell'istruzione	22,1	34,6
9.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	22,1	34,6
<b>Totale</b>	<b>63,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Iseri Europa su dati del PO FSE 2014-2020 Toscana

Anche nell'Asse B Inclusione sociale, la ripartizione delle risorse è abbastanza omogenea fra le categorie di intervento: 25 milioni sono stati indirizzati all'integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati tramite misure di formazione professionale; 22 milioni sono andati al sostegno di politiche educative investendo nei servizi per la prima infanzia; 16 milioni hanno sostenuto le famiglie nell'accesso ai servizi educativi e di cura.



**Tabella 8 Risorse stanziare dall'Asse C del PO Toscana FSE per strumento/categoria di intervento, luglio 2018**

Strumento/Categoria di intervento	Risorse	Risorse %
<b>Asse C – Istruzione e Formazione</b>		
2. Formazione	32,6	35,8
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	32,5	35,8
10. Preparare gli studenti al futuro	42,9	47,2
10.1 Istruzione secondaria superiore	9,7	10,6
10.2 Istruzione e formazione professionale	4,8	5,3
10.3 Istruzione terziaria	25,8	28,4
10.4 Transazione verso il mercato del lavoro	2,6	2,8
11. Azioni trasversali	15,4	17
Totale	90,9	100

Fonte: Iseri Europa su dati del PO FSE 2014-2020 Toscana

Infine l'Asse C ha sostenuto primariamente la formazione finalizzata all'inserimento e il reinserimento lavorativo, con 32,5 milioni pari al 36% delle risorse stanziare dall'Asse. Fra gli interventi in ambito educativo, gli interventi a favore dell'istruzione terziaria hanno assorbito la maggior parte delle risorse stanziare per le misure in ambito educativo, ovvero 26 milioni di euro.

Residuali sono le risorse dedicate all'Asse D (7,7 milioni pari al 2,4%), interamente dedicate al sostegno di Azioni trasversali.

### **3.2.2 Le altre politiche regionali e nazionali**

Per dare una prima indicazione sull'intreccio esistente tra le politiche del PO FSE Toscana e quelle finanziate con altri fondi regionali e nazionali, nella tabella seguente sono riassunte le principali politiche assimilabili a quelle di rilevanza del PO FSE Toscana.

A partire dal prossimo RAV si procederà a ricostruire il quadro informativo più completo possibile di quanto finanziato in Toscana per ognuna delle categorie di intervento individuate. Tale ricostruzione interesserà solo le politiche più strettamente comparabili con quelle del PO FSE, quindi, ad esempio, in merito alle politiche sociali non sarà considerato tutto lo spettro di interventi generalmente compresi in questa voce, ma l'ambito di analisi sarà circoscritto al raggio di azione delle priorità di investimento considerate dal PO (PI 9.i e 9.iv), orientate rispettivamente a promuovere l'inclusione delle categorie più vulnerabili agendo sulla leva occupazionale e a migliorare la qualità e l'accesso a servizi di cura per la prima infanzia e i servizi socio-sanitari. Le altre politiche sociali come ad esempio le politiche sanitarie in senso stretto o le politiche in materia abitativa non saranno trattate.

Uno sforzo particolare interesserà l'individuazione della spesa per le politiche attive nazionali che interessano la Toscana. L'Osservatorio per le politiche occupazionali dell'INPS permette di identificare il numero dei destinatari delle politiche attive e passive, ma non il valore della spesa equivalente sostenuta a livello regionale. Pertanto bisognerà avvalersi di stime, tenendo in dovuta considerazione eventuali elementi quali ad esempio la presenza di regimi di aiuto differenziati fra nord e sud. E' possibile anche cercare di sviluppare su questo tema una collaborazione tra Regione Toscana e INPS affinché l'istituto fornisca delle proprie elaborazioni di quelle spese; questa opportunità deve essere però ancora sondata.



**Tabella 9 Politiche regionali e nazionali assimilabili alle politiche del POR**

Strumento/Categoria di intervento	Politiche regionali	Politiche nazionali
<b>Politiche attive</b>		
1. Servizi per l'impiego	- PON IOG	- Finanziamenti ordinari statali - PON SPAO - Assegno di ricollocazione
2. Formazione		
2.1 Formazione per l'inserimento/reinserimento professionale	- PON IOG	- PON SPAO - Assegno di ricollocazione
2.2 Formazione on the job	- PON IOG	
2.3 Programmi specifici di sostegno all'apprendistato	- Finanziamenti regionali per formazione esterna	
2.4 Formazione continua	- L. 236/93, L.53/2000 e d.lgs. 81/08	- Fondi interprofessionali
3. Incentivi all'occupazione	- PON IOG	- Incentivi all'occupazione - tempo det. e tempo indet. <sup>7</sup> - Stabilizzazione di posti di lavoro <sup>8</sup> - Contratti a causa mista
4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati		- Assunzioni agevolate di disabili
5. Creazione diretta di posti di lavoro		
6. Incentivi alla creazione di impresa	- PON IOG	- PON IOG - Misura Start-up - POR FESR/PSR Toscana
7. Servizio civile	- PON IOG	
8. Sostegno all'accesso dei servizi di cura		- PON Inclusione
9. Equità e qualità dell'istruzione		- PON "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento (solo fondo FSE)
10. Preparare gli studenti al futuro	- IeFP (interventi aggiuntivi rispetto al FSE)	- PON "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento (solo fondo FSE)
11. Azioni trasversali		- PON SPAO
<b>Politiche passive</b>		
Mantenimento del reddito per persone non occupate o sottoccupate		- Mobilità; CIG; CIG in deroga; NASPI; ASPI; mini ASPI; REI; SIA; DIS-COLL

Fonte: Ismeri europa

<sup>7</sup> I principali incentivi all'assunzione a tempo interminato e determinato sono i seguenti: Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi; Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo indeterminato e tempo determinato; Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne - tempo indeterminato e tempo determinato; Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali; Incentivo sperimentale per assunzione di under 30 assunti ai sensi del DL76/2013; Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' - tempo indeterminato; Esonero contributivo triennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato; Assunzioni agevolate in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria o facoltativa.

<sup>8</sup> Gli incentivi all'occupazione per la stabilizzazione dei posti di lavoro sono: Stabilizzazioni di lavoratori già impegnati in LSU; Trasformazione a tempo indeterminato di assunzioni dalle liste di mobilità; Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato.

## 4 Le popolazioni target del PO FSE Toscana

---

Il primo passaggio per l'analisi delle popolazioni target è stato quello di esaminare nel dettaglio le popolazioni ammissibili ai bandi finanziati dalla regione; queste sono popolazioni "potenziali" perché alcuni gruppi potrebbero non avere risposto alle opportunità offerte e non essere stati effettivamente coinvolti. Queste popolazioni "potenziali" sono comunque importanti perché definiscono gli obiettivi a cui si è rivolta l'azione del PO FSE; in un secondo momento si procederà a misurare la loro partecipazione e a verificare il grado di risposta delle diverse popolazioni target.

Dall'analisi dei 122 avvisi attivati dal 2014 a luglio 2018 sono stati esclusi gli avvisi che promuovevano azioni di sistema prive di veri e propri destinatari individuali, successivamente sono state estratte dai bandi e identificate le tipologie esatte di destinatari ammissibili agli interventi del PO. In questo esercizio sono state analizzate le definizioni di destinatari identificate dall'avviso pubblico e non le categorie più generali utilizzate nel monitoraggio. Il risultato è stato una classificazione più fine di quella proposta dal monitoraggio e la possibilità di seguire con precisione quelli che erano gli obiettivi dei diversi avvisi.

In una prima analisi sono state individuate 208 tipologie di destinatari potenziali, sebbene spesso si tratti degli stessi gruppi target ripetuti in più avvisi; ad esempio, sono 42 i bandi che si rivolgono ad "inattivi, disoccupati ed inoccupati". L'elevato numero di categorie di destinatari è poi dovuto al fatto che in molti casi lo stesso avviso è indirizzato ad una pluralità di popolazioni target. A titolo esemplificativo l'avviso pubblico per la concessione di aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione per l'anno 2014<sup>9</sup> identifica quattro gruppi di destinatari: a) donne disoccupate che abbiano compiuto i 30 anni, b) giovani laureati e/o laureati con dottorato di ricerca di età non superiore ai 35 anni, c) lavoratori licenziati, d) soggetti prossimi alla pensione.

Al fine di giungere a categorie omogenee e confrontabili con i dati provenienti dalle statistiche ufficiali, le 208 tipologie iniziali sono state accorpate secondo i criteri illustrati di seguito, fino ad identificare 64 tipologie principali di destinatari delle politiche del FSE. I criteri adottati per sistematizzare queste tipologie in classi più ampie e, successivamente, più facili da confrontare con le statistiche del lavoro e sociali sono stati i seguenti:

- Far parte o non far parte della *popolazione in età da lavoro*;
- La *posizione occupazionale* dei diversi destinatari:
  - *Attivi*: si distinguono fra "Occupati" (a loro volta suddivisi in "dipendenti" e "autonomi") e "Disoccupati".
  - *Inattivi*: articolati in "Inattivi", "Studenti" e "NEET".
  - *Non rilevante*: è una categoria riferita a coloro per i quali la posizione occupazionale non è una condizione di accesso all'intervento, ovvero quando il bando identifica i destinatari a prescindere dalla loro condizione lavorativa: ad es. i destinatari dei bandi per i corsi IFTS sono "Giovani e adulti, *non occupati o occupati* in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore", oppure alcuni interventi di alta formazione che si rivolgono ai "laureati e titolari di un titolo di studi terziario". In questo caso, il criterio per aggregare le classi di popolazione target è stato il titolo di studio dei destinatari.

---

<sup>9</sup> Avviso approvato con DD 3570 del 07/08/2014.

- Le *caratteristiche individuali*: l'età, il sesso, il titolo di studio, la presenza di condizioni di svantaggio, la cittadinanza<sup>10</sup>.

Rispetto alla popolazione occupata, si identificano 6 tipologie di destinatari in base alla posizione occupazionale e alle classe d'età di appartenenza. Per quanto riguarda i disoccupati si individuano 9 categorie di destinatari in base all'età, al sesso, alla cittadinanza, alla presenza di condizioni di svantaggio e a seconda che gli individui siano in cerca della prima occupazione o siano già stati occupati. Per gli inattivi, le classi di destinatari intercettati sono sei, distinte in base all'età, al sesso, alla cittadinanza e alla presenza di condizioni di svantaggio. Gli studenti sono invece suddivisi in base al ciclo di istruzione frequentato. Per quella fetta di destinatari per i quali i bandi non specificano la condizione occupazionale, il criterio per identificare i cinque gruppi target rilevanti è stato il titolo di studio e l'età. Infine per quanto riguarda la popolazioni *non* in età da lavoro, dal momento che si tratta di destinatari puntuali i gruppi target non sono identificati così come individuati dai bandi.

---

<sup>10</sup> I citati attributi sono stati articolati come segue:

- Sono state riprese le classi d'età adottate dalla RCFL di Istat, ovvero: Giovani 15-24 anni; 15-34 anni; 15-44 anni; 44 anni e oltre; 55-64 anni; Indifferente. Sebbene queste categorie si sovrappongano, si è deciso al momento di mantenerle distinte per non perdere informazioni.
- Titolo di studio: Licenza media o Diploma; Laurea e post laurea; Indifferente.
- Sesso: Donne, Indifferente.
- Svantaggio: Presenza di svantaggio, Indifferente. La condizione di svantaggio in alcuni casi è individuata nei bandi in maniera univoca, ad esempio dall'avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione per l'anno 2015 approvato con DD 2985 del 03/07/2015, in altri casi è stata individuata in presenza di una della seguenti condizioni: disabilità, essere in carico ai Servizi di Salute Mentale o essere in stato di detenzione.
- Cittadinanza: Stranieri, Indifferente.

**Tabella 10 Tipologie di destinatari target del PO Toscana FSE 2014-2020**

Forza lavoro	Condizione occupazionale	Target riclassificati secondo definizioni statistiche	Destinatari degli avvisi	
Popolazione in età da lavoro	Attivi	Occupati dipendenti	Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi; Occupati; Funzionari della PA; Lavoratori e professionisti nella filiera Agribusiness; Carta; Marmo; Meccanica e Energia; Turismo e Cultura; Moda; Nautica; Ricercatori	
		Occupati dipendenti fra 15-24 anni	Giovani 15-29 assunti con contratto di apprendistato	
		Occupati dipendenti fino a 34 anni	Giovani ricercatori fino a 35 anni	
		Occupati autonomi	Liberi professionisti e imprenditori di tutte le età; Imprenditori coinvolti in situazioni di crisi; Imprenditori nella filiera Agribusiness; Carta; Marmo; Meccanica e Energia; Turismo e Cultura; Moda; Nautica	
		Occupati autonomi fino a 44 anni	Liberi professionisti fino a 40 anni	
		Occupati autonomi con 45 anni o più	Liberi professionisti con più di 40 anni	
		Inoccupati	Inoccupati	
		Disoccupati	Disoccupati; Lavoratori licenziati; Disoccupati che abbiano esaurito il periodo di copertura degli ammortizzatori sociali o ne siano sprovvisti, e siano sprovvisti di trattamento pensionistico	
		Disoccupati con svantaggio	Disabili; Persone in carico ai Servizi di salute mentale non occupati; Persone in stato di detenzione; Soggetti svantaggiati disoccupati	
		Disoccupate donne	Donne disoccupate e inoccupate con 30 anni e oltre**	
		Disoccupati stranieri	Disoccupati e Inoccupati immigrati con 30 anni e oltre**	
		Disoccupati e Inoccupati	Disoccupati /inoccupati fra i 15-24 anni	Giovani disoccupati e inoccupati fino a 29 anni; Giovani fra i 18-29 anni eleggibili per effettuare i tirocini extracurricolari
	Disoccupati con 35 anni e oltre***		Disoccupati/inoccupati con 30 anni e oltre; Donne disoccupate e inoccupate con 30 anni e oltre**;	
	Disoccupati fino a 44 anni ***		Disoccupati e Inoccupati immigrati con 30 anni e oltre**	
	Disoccupati over 55		Giovani laureati e e/o con dottorato di ricerca disoccupati fino a 40 anni	
	Inattivi		Soggetti prossimi alla pensione disoccupati	
	Inattivi		Inattivi	
	Inattivi	Inattivi	Inattivi donne	Donne inattive con 30 anni e oltre**
			Inattivi stranieri	Immigrati inattivi con 30 anni e oltre**
			Inattivi fra 15-24 anni	Giovani fino a 29 anni inattivi
			Inattivi con 35 anni e oltre	Inattivi con 30 anni e oltre; Donne inattive con 30 anni e oltre**; Immigrati inattivi con 30 anni e oltre**
		NEET	NEET	NEET fino a 29 anni; NEET con 30 anni e oltre
	Studenti	Studenti del II ciclo di istruzione	Studenti minorenni/fino a 25 anni inseriti in percorsi di IeFP; Studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori II grado; Studenti iscritti agli istituti tecnici, professionali; Studenti dei Poli Tecnico professionali	
Studenti universitari		Studenti universitari: Stud. Univ. tra i 18 e i 32 anni ; Laureati fino a 35 anni inseriti nei corsi di dottorato		
Popolazione non in età da lavoro	Non rilevante (la posizione occupazionale non è un criterio di ammissibilità al bando)	Titolari del diploma di istruzione secondaria	Giovani e adulti non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore eleggibili per accedere ai corsi IFTS	
		Titolari del diploma di istruzione secondaria 15-24 anni	Giovani 18-29 anni eleggibili per i corsi ITS	
		Laureati	Laureati; Titolari di un diploma di istruzione terziario	
		Laureati fino a 34 anni	Laureati fino a 35 anni	
		Madri di bambini 0-3	Madri di bambini i cui figli siano in lista di attesa per i servizi dell'infanzia a titolarità comunale	
		Bambini 0-3 anni	Bambini che frequentano gli asili nido	
		Anziani over 65	Anziani con limitazioni dell'autonomia	
		Disabili in condizione di gravità*	Disabili con limitazioni dell'autonomia	

Fonte: Ismeri Europa

\* a prescindere che facciano parte della popolazione in età da lavoro o meno, sono persone che non sono in condizione di poter lavorare

\*\*l'identificazione del target non è chiara, non si capisce se sono interventi destinati esclusivamente a donne e immigrati disoccupati/inattivi di 30 anni e oltre, oppure a tutta la popolazione disoccupata/inattiva di 30 anni e oltre fra cui anche donne e immigrati.

\*\*\* i target si sovrappongono ma, al momento, per riportare con completezza le informazioni contenuti nei bandi abbiamo lasciato le due categorie di destinatari divise.

Da una prima analisi è possibile individuare le popolazioni target più frequenti all'interno dei bandi, si tratta dei "Disoccupati", senza ulteriori specificazione sulle caratteristiche individuali, destinatari di 22 bandi e degli "Occupati", identificati anch'essi a prescindere dall'età o da altre caratteristiche, a cui sono rivolti 16 bandi. Altri target ricorrenti sono i giovani fra i 15 e i 24 anni disoccupati (15 bandi) o inattivi (14 bandi), gli "studenti del II ciclo di istruzione" (12 bandi) e i "Disoccupati in condizione di svantaggio" (9 bandi). Per quanto riguarda gli avvisi espressamente rivolti alle "Donne", siano esse disoccupate o inattive, se ne contano 11, mentre sono 6 quelli che si rivolgono agli "Stranieri".

## 5 Rassegna delle principali fonti informative

---

Un aspetto cruciale al fine di creare un sistema informativo delle politiche del PO FSE riguarda il reperimento dei dati necessari ad analizzare le variabili esterne al PO. Le principali informazioni funzionali a costruire la batteria di indicatori che sarà utilizzata nei Rapporti annuali di valutazioni sono indicate nella tabella seguente, in cui si marca la suddivisione fra fonti di dati relativi al contesto socio-economico e fonti di dati sulla spesa e i destinatari delle politiche.

**Per svolgere analisi sul contesto socio-economico regionale e sulle caratteristiche e le tendenze delle popolazioni target coinvolte dal PO FSE** si farà riferimento, oltre che ai dati di monitoraggio del PO, sia alle rilevazioni statistiche ufficiali che alle banche dati amministrative. In particolare ci si riferisce da una parte alle rilevazioni campionarie di Istat e Eurostat, e dall'altra alle fonti di tipo amministrativo collegate alle politiche attive del lavoro (Sistema Informativo Lavoro – Regione Toscana; Osservatorio partite IVA del Ministero di Economia e Finanza) e alle politiche e servizi della Regione Toscana in ambito sociale (Anagrafe Regionale degli studenti; SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia; Sistema informativo della formazione professionale – RT Forma).

**Per le analisi relative alle politiche**, in termini di spesa e destinatari, le fonti dei dati consistono principalmente nel sistema di monitoraggio Regionale del FSE, per quanto attiene al PO e nell'Osservatorio per politiche occupazionali e lavoro dell'INPS, la banche dati di Open coesione e i sistemi di monitoraggio dei PO nazionali che intervengono negli ambiti di rilevanza del POR Toscana (PON Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione – SPAO, PON Inclusione sociale) per le politiche nazionali. Per quanto riguarda le politiche regionali, si farà riferimento al monitoraggio regionale del PON Iniziativa occupazione giovani – IOG, rilevazione Istat sugli interventi e i servizi sociali gestiti a livello locale, mentre per quanto riguarda i database sulle altre politiche regionali, le tipologie di dati disponibili sono da verificare, così come sono da concordare con la Regione le modalità di accesso agli stessi.

Nella tabella seguente per ognuna delle fonti individuate si evidenziano le principali caratteristiche dei dati in termini di disponibilità e periodicità delle rilevazioni.

**Tabella 11 Principali fonti informative per la valutazione**

Funzione nella valutazione	Fonte	Contenuti	Caratteristiche della rilevazione
<b>Analisi dati di contesto e su popolazioni target</b>	Rilevazione continua forze lavoro - ISTAT	Evoluzione mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata.</li> <li>- Dati campionari su base trimestrale e annuali</li> <li>- Disaggregazione fino al livello provinciale ma significatività dati fino al livello regionale</li> <li>- Disponibilità di microdati</li> </ul>
	Indagine su reddito e condizioni di vita delle famiglie - ISTAT	Evoluzione condizioni economiche e sociali famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata</li> <li>- Dati campionari su base annuale.</li> </ul>
	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati - ISTAT	Politiche di welfare gestite a livello locale: utenti e dati di spesa su servizi sociali e socio-educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata</li> <li>- Dati presenti solo per anni 2013, 2014, 2015</li> </ul>
	Statistiche regionali - EUROSTAT	Numero e tendenze degli studenti iscritti per livello scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata a livello regionale</li> <li>- Dati campionari su base annuale</li> </ul>
	SIL Regione Toscana - IDOL	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazioni di avviamento al lavoro</li> <li>- Soggetti in cerca di lavoro in stato di disoccupazione</li> <li>- Flusso di ingressi in disoccupazione</li> <li>- Collocamento mirato disabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di estrazioni ad hoc, da concordate.</li> <li>- Dati mensili, trimestrali e annuali</li> </ul>
	Osservatorio partite IVA - MEF	Flussi di aperture di nuove Partite IVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata a livello regionale</li> <li>- Dati mensili fino a 2mesi precedenti quello attuale</li> </ul>
	Anagrafe Regionale degli studenti	Informazioni su iscritti alle scuole primarie/secondarie e percorso di studi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati censuari annuali</li> <li>- Eventuale acquisizione dei dati da concordare con la regione</li> </ul>
	SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia	Servizi educativi per la prima infanzia	(Tipologia di dati, disponibilità e modalità di estrazione da verificare)
	Sistema informativo della formazione professionale - RT Forma	Informazioni su tutti i corsi finanziati dalla regione anche al di fuori del FSE	(Tipologia di dati, disponibilità e modalità di estrazione da verificare)
	Conti Pubblici Territoriali	Spesa pubblica regionale in conto corrente e capitale per settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità opendata,</li> <li>- Dati annuali fino a 2 anni precedenti quello attuali</li> </ul>
<b>Analisi dati su spesa e destinatari delle politiche</b>	SIL Regione Toscana - Sistema informativo FSE	Politiche FSE attivate per individuo	Disponibilità di microdati su partecipanti, progetti, procedure avviate e impegni finanziari
	Open Coesione	Dati di spesa e progetti sulle politiche di coesione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata</li> <li>- Aggiornamenti bimestrali</li> </ul>
	Osservatorio politiche occupazionali e lavoro - INPS	Destinatari politiche attive e passive che incidono in regione oltre il FSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata</li> <li>- Dati annuali, fino a 2 anni precedenti quello attuali, serie storiche su ultimi 5 anni</li> </ul>
	Sistema informativo PON SPAO, PON IOG, PON Inclusione, PON Scuola	Monitoraggio dei PO, su dati fisici e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PON IOG, dati aggiornati e disponibili a livello regionale</li> <li>- Altri PON disponibilità dei dati a livello regionale da verificare</li> </ul>
	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati - ISTAT	Politiche di welfare gestite a livello locale: utenti e dati di spesa su servizi sociali e socio-educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità immediata</li> <li>- Dati presenti solo per anni 2013, 2014, 2015</li> </ul>
	ANPAL	Monitoraggio servizi per l'impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine annuale</li> <li>- Dati dal 2015 al 2017</li> </ul>

INAPP

Rapporti annuali su formazione  
professionale, formazione continua,  
apprendistato e IeFP

- Indagini annuali (vari anni)

*Fonte: Ismeri Europa*



Grazie alla puntuale identificazione delle popolazioni target del PO sarà possibile effettuare analisi approfondite riguardanti l'andamento e le caratteristiche delle stesse rispetto al contesto regionale. La tabella successiva individua la fonte dei dati per effettuare le analisi sulle popolazioni target.

Laddove possibile si prediligerà l'uso dei dati provenienti dalla RCFL di Istat, in quanto consentono di analizzare la popolazione di riferimento per gruppi aventi caratteristiche analoghe ai target del POR. Nei casi in cui gli aggregati pubblicati da Istat non siano disponibili al livello regionale, si valuterà l'opportunità di acquisire direttamente i microdati<sup>11</sup>.

**Tabella 12 Fonti informative sulle popolazioni target del PO Toscana FSE**

Posizione occupazionale target	Target comparabile dalle informazioni statistiche	Fonte dati
Occupati	Occupati dipendenti	RCFL – Istat o COB
	Occupati dipendenti fra 15-24 anni	Statistiche regionali dell'Eurostat o COB
	Occupati dipendenti fino a 34 anni	Microdati RCFL - Istat o COB
	Occupati autonomi	RCFL – Istat o Osservatorio partite IVA - MEF
	Occupati autonomi fino a 44 anni	Osservatorio partite IVA - MEF
	Occupati autonomi con più di 45 anni	Osservatorio partite IVA - MEF
Disoccupati	Inoccupati	RCFL – Istat
	Disoccupati	RCFL – Istat
	Disoccupati con svantaggio	Dati difficilmente reperibili; da valutare in base alla tipologia di svantaggio
	Disoccupate donne	RCFL – Istat
	Disoccupati stranieri	Statistiche regionali dell'Eurostat
	Disoccupati /inoccupati fra i 15-24 anni	Statistiche regionali dell'Eurostat
	Disoccupati con 35 anni e oltre***	Microdati RCFL – Istat
	Disoccupati fino a 44 anni ***	Microdati RCFL – Istat
Inattivi	Disoccupati over 55	Microdati RCFL – Istat
	Inattivi	RCFL – Istat
	Inattivi donne	RCFL – Istat
	Inattivi stranieri	Microdati RCFL – Istat
	Inattivi fra 15-24 anni	Microdati RCFL – Istat
	Inattivi con 35 anni e oltre	Microdati RCFL – Istat
	NEET	RCFL – Istat
	Studenti del II ciclo di istruzione	Statistiche regionali dell'Eurostat
Altro	Studenti universitari	Statistiche regionali dell'Eurostat
	Titolari del diploma di istruzione secondaria	RCFL – Istat
	Titolari del diploma di istruzione secondaria 15-24 anni	Microdati RCFL – Istat
	Laureati	RCFL – Istat
	Laureati fino a 34 anni	Microdati RCFL – Istat
	Madri di bambini 0-3	SIRIA
	Bambini 0-3 anni	SIRIA
	Anziani over 65 con limitazione dell'autonomia	(Dati difficilmente reperibili; da valutare in accordo con la Regione)
Disabili in condizione di gravità*	(Dati difficilmente reperibili; da valutare in base alla tipologia di svantaggio)	

Fonte: Iseri Europa

<sup>11</sup> Si ricorda che la RCFL dell'ISTAT assicura la significatività statistica a livello regionale.

La tabella successiva, infine, mostra una panoramica delle fonti informative secondarie associate alle categorie d'intervento precedentemente definite, che saranno utilizzate per ricostruire le politiche finanziate da fonti diverse dal POR. Le politiche regionali sono quelle finanziate con risorse regionale o con i trasferimenti dello Stato alla regione, mentre le politiche nazionali sono quelle finanziate con risorse statali e gestiti direttamente dal centro, come per esempio alcuni regimi di aiuto all'occupazione o alcune misure di politica attiva del PON Iniziativa occupazione giovani.

**Tabella 13 Fonti informative sulle politiche regionali e nazionali assimilabili alle politiche del POR**

Strumento/Categoria di intervento	Politiche regionali	Politiche nazionali
<b>Politiche attive</b>		
1. Servizi per l'impiego	Monitoraggio PON IOG	INPS ANPAL Open Coesione Monitoraggio PON SPAO
2. Formazione		
2.1 Formazione per l'inserimento/ reinserimento professionale	Monitoraggio PON IOG	INAPP Open Coesione Monitoraggio PON SPAO
2.2 Formazione on the job	Monitoraggio PON IOG	
2.3 Programmi specifici di sostegno all'apprendistato	Banche dati regionali	
2.4 Formazione continua	Banche dati regionali	INAPP
3. Incentivi all'occupazione	Monitoraggio PON IOG	INPS
4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati		INPS
5. Creazione diretta di posti di lavoro		
6. Incentivi alla creazione di impresa	Monitoraggio PON IOG	Monitoraggio PON IOG Monitoraggio POR FESR/PSR Toscana
7. Servizio civile	Monitoraggio PON IOG	
8. Sostegno all'accesso dei servizi di cura	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati – ISTAT	Open Coesione Monitoraggio PON Inclusione
9. Equità e qualità dell'istruzione		Monitoraggio PON Scuola
10. Preparare gli studenti al futuro	Banche dati regionali	Monitoraggio PON Scuola
11. Azioni trasversali		Open Coesione Monitoraggio PON SPAO
<b>Politiche passive</b>		
Mantenimento del reddito per persone non occupate o sottoccupate		INPS

Fonte: Iseri Europa

## 6 Un primo schema di indicatori standard

L'analisi sistematica e continuata nel tempo dell'andamento del POR Toscana FSE, necessita la definizione di un set di indicatori che consenta di cogliere e sintetizzare l'evoluzione del PO e i suoi effetti sul contesto regionale per le diverse tipologie di destinatari, nonché di comparare gli effetti del PO con quelli di altre politiche. La batteria di indicatori così definita dovrà necessariamente inglobare e andare oltre gli indicatori stabiliti a livello di PO. In particolare le tipologie di indicatori considerate possono essere ricondotte alle seguenti macro-aree.

- Indicatori di contesto
- Indicatori di domanda
- Indicatori di processo
- Indicatori di efficienza economica
- Indicatori di output
- Indicatori di mainstreaming
- Indicatori di impatto

Di seguito, per ogni tipologia di indicatore viene segnalata una serie di indicatori potenzialmente rilevanti ai nostri fini valutativi, la loro definizione puntale e le principali fonti da cui reperire i dati. Tale batteria di indicatori potrà essere aggiornata ed ampliata nei successivi RAV, in funzione delle domande di valutazione che saranno definite.

**Indicatori di contesto:** sono volti ad analizzare l'evoluzione del contesto di riferimento delle politiche, ad esempio le condizioni socio-economiche, ed evidenziare i bisogni e le richieste espressi dalla popolazione. Rientrano in questa categoria gli indicatori che potremmo definire *istituzionali* stabiliti dalle strategie europee (Europa 2020, Istruzione e Formazione 2020), che traducono obiettivi di policy in parametri di riferimento<sup>12</sup>. I dati e le informazioni per calcolare questi indicatori sono generalmente tratti dalle fonti statistiche ufficiali, in primis la rilevazione continua sulla forza lavoro dell'Istat. Laddove possibile le analisi potranno essere articolate a livello provinciale.

**Tabella 14 Indicatori di contesto, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di contesto istituzionali	Definizione	Fonte
Tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni (EU2020)	Personae occupate sulla popolazione nella corrispondente classe di età	RCFL - Istat
Tasso di abbandono scolastico (EU2020)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione.	
Tasso di istruzione terziaria per la popolazione tra i 30 e i 34 anni (EU2020)	Percentuale di popolazione Persone in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 sulla popolazione nella stessa classe di età	Istat/Eurostat – SILC
Numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale (EU2020)	Numero di persone a rischio di povertà, in situazione di grave deprivazione materiale e che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa	OCSE – PISA
Tasso di partecipazione all'istruzione pre-primaria (ET 2020)	Percentuale di bambini dai 4 anni all'inizio della scuola dell'obbligo che frequentano la scuola materna	

<sup>12</sup> Altri indicatori di contesto riferiti alle strategie europee sono gli indicatori previsti dal monitoraggio di Garanzia Giovani.

Tasso di studenti con basse competenze (ET 2020)	Percentuale di 15enni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze	
Tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (ET 2020)	Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	
<b>Altri indicatori di contesto</b>	<b>Definizione</b>	<b>Fonte</b>
Tasso di occupazione giovanile (15-24 o 15-29) e femminile	Persone occupate sulla popolazione nella corrispondente classe di età e genere	RCFL - Istat
Flussi occupazionali (per età e genere)	VA e saldi di assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro	COB Toscana
Tasso di disoccupazione (totale, giovanile, femminile, di lunga durata)	Persone in cerca di occupazione sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età o per genere. Per il tasso di disoccupazione di lunga durata: % di disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati	RCFL - Istat
Tasso di attività (totale e femminile)	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni, per genere	RCFL - Istat
Tasso di NEET	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione sulla popolazione nella corrispondente classe di età	RCFL - Istat
Imprenditorialità (giovanile e femminile)	Titolari di imprese individuali (giovani o donne) sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane	Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - Istat
Livelli di istruzione della forza lavoro	Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito diversi livelli di istruzione	RCFL - Istat
Indici di povertà (popolazione e famiglie)	Persone/Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà in percentuale sui residenti	EU SILC - Istat
Strutture prima infanzia e copertura bisogni	Posti disponibili in strutture per la prima infanzia su popolazione avente diritto	SIRIA
Efficienza CPI	Rapporto fra il numero di utenti ai CPI e il numero di operatori	ANPAL
Livello di spesa pubblica	Spese in politiche attive e passive del lavoro in percentuale al PIL	Monitoraggi o PO, banche dati regionali e INPS

Fonte: Ismeri Europa

**Indicatori di domanda:** sono finalizzati a cogliere la numerosità delle popolazioni target delle azioni FSE; in particolare ci si focalizzerà sulle popolazioni target individuate nel capitolo 4 (ed es. numero dei disoccupati con 30 anni e oltre e loro evoluzione nel tempo, giovani disoccupati fra i 15-29 anni, studenti universitari, ecc.). I dati e le informazioni necessarie al calcolo di questi indicatori sono desumibili dalle fonti statistiche ufficiali o dal Sistema informativo gestionale della Regione. Questo tipo di indicatori è utile per costruire i tassi di copertura della politiche e per fornire indicazioni sulla capacità delle stesse di rispondere ai bisogni regionali.

**Tabella 15 Indicatori di domanda, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di domanda	Definizione	Fonte
Popolazione residente per classi di età, livello di istruzione e condizione occupazionale		
Occupati (per classi di età, posizione occupazionale, genere)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ISTAT – RCFL, statistiche demografiche</li> <li>- Statistiche regionali</li> <li>- EUROSTAT su popolazione studentesca,</li> </ul>
Disoccupati (per classi di età, genere e livello di istruzione)	Per ogni variabile è possibile calcolare:	
Inoccupati (per classi di età e genere e livello di istruzione))	- Valori assoluto	
Inattivi (per classi di età e genere e livello di istruzione))	- Incidenza sul totale	
NEET	- Tendenze nel tempo	
Disabili e soggetti svantaggiati		
Studenti (per livello di istruzione frequentato)		

Fonte: Ismeri Europa

**Indicatori di processo:** forniscono informazioni sulle modalità di realizzazione del servizio offerto e sono volti a misurare l'efficienza gestionale. Si tratta di indicatori relativi ad aspetti operativi degli interventi inerenti ad es. la qualità dei sistemi informativi, le modalità di accesso agli interventi, la tempestività dell'azione amministrativa, ecc. I dati sono desumibili principalmente dal sistema informativo del FSE e in alcuni casi dal monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Tali indicatori possono essere ricondotti a due sottocategorie:

- *Indicatori di programmazione*, volti a descrivere le azioni previste e realizzate, quali il rapporto tra azioni presentate e quelle ammesse, il grado di attuazione delle azioni avviate e quelle programmate;
- *Indicatori di efficacia interna (o di erogazione)* finalizzati a fornire indicazioni circa la qualità e l'adeguatezza del processo di erogazione, come, ad esempio, la tempestività nella preparazione dei bandi o i tempi medi tra presentazione della domanda e attivazione degli interventi.

**Tabella 16 Indicatori di processo, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di processo	Definizione	Fonte
Tasso di finanziamento domande	Quota domande finanziate su domande ricevute	Sistema informativo FSE
Tempi di selezione beneficiari, controlli e pagamenti	Calcolo tempi di attuazione come medie, minimo e massimo dei vari progetti per gruppi omogenei di interventi.	Monitoraggio PRA

Fonte: Ismeri Europa

*Indicatori di efficienza economica:* misurano la relazione tra gli output e le risorse utilizzate per raggiungerli, ovvero l'entità delle caratteristiche delle risorse utilizzate.

**Tabella 17 Indicatori di efficienza economica, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di efficienza economica	Definizione	Fonte
Indice del costo per utente destinatario, per tipo di interventi	Rapporto tra il costo totale e il numero di utenti destinatari	
Costo medio per occupato a sei mesi dalla fine degli interventi	Rapporto tra costo totale per gli interventi per disoccupati e disoccupati che dopo 6 mesi dall'intervento trovano lavoro	Sistema informativo FSE

Fonte: Ismeri Europa

**Indicatori di output:** descrivono il risultato degli interventi, misurando il rapporto tra i risultati ottenuti al termine dell'intervento ed i target previsti inizialmente dal POR (ad es. il numero di ore di formazione erogate per destinatario, la quota di popolazione target raggiunta). Il PO definisce una serie di indicatori di output con i relativi valori target, i quali ovviamente saranno ripresi e commentati. Per gli indicatori di output diversi da quelli comuni di programma le principali fonti informative sono il sistema informativo del FSE per quanto realizzato dal PO e i dati di domanda (vedi sopra) per il calcolo dei tassi di copertura.

**Tabella 18 Indicatori di output, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di output di programma	Definizione	Fonte
Numero di partecipanti disoccupati (PI 8.i, 8.iv, 8.vii, 10.iv)		
Numero di partecipanti inattivi (PI 8.ii, 10.iv)		
Numero di partecipanti occupati compresi i lavoratori autonomi (PI 8.v, 10.iv)		
Numero di partecipanti con disabilità (PI 9.i)	Indicatori di output comuni. Valori assoluti, rapporto rispetto al target e andamento temporale	Sistema informativo FSE
Numero di altre persone svantaggiate (PI 9.iv)		
Numero di partecipanti in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (PI 10.ii)		
Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (PI 11.i)		

Fonte: POR Toscana FSE 2014-2020

**Tabella 19 Altri indicatori di output oltre quelli di programma, definizione dell'indicatore e fonti**

Altri indicatori di output	Definizione	Fonte
Tasso di copertura delle popolazioni target (occupati, disoccupati, inoccupati, inattivi, disabili e persone svantaggiate, studenti, bambini ecc.)	Rapporto fra destinatari e popolazione target per gruppi omogenei di popolazione	Sistema informativo FSE; Istat; SIL Toscana
Quantità di servizi realizzati	Numero di gg. e ore di cui hanno beneficiato i destinatari di misure di politiche attive	Sistema informativo FSE
Tasso di successo per tipologia di intervento e tipologia di destinatari	Percentuale di partecipanti che terminano gli interventi, o conseguono un titolo se previsto, sul numero di partecipanti totali	Sistema informativo FSE
Tasso di gradimento dei servizi offerti	Percentuale di utenti dei CPI soddisfatti dei servizi offerti	Indagine IRPET

Fonte: Ismeri Europa

**Indicatori di mainstreaming:** mirano ad evidenziare la presenza della variabile di genere, di pari opportunità nei diversi interventi. Si tratta di indicatori trasversali ai diversi assi e

calcolabili soprattutto a livello di output La fonte informativa per calcola questi indicatori è il sistema informativo FSE.

**Tabella 20 Indicatori di mainstram, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di mainstreaming	Definizione	Fonte
Tasso di utenza femminile	Numero di donne partecipanti sul numero di partecipanti totale	Sistema informativo FSE
Tasso di utenza straniera	Numero di stranieri partecipanti sul numero di partecipanti totale	Sistema informativo FSE

Fonte: Ismeri Europa

**Indicatori di impatto;** rilevano gli effetti delle azioni FSE, misurando l'esito degli interventi rispetto alla situazione di partenza dei destinatari delle misure (ad es. il numero di disoccupati che hanno trovato lavoro dopo un lasso di tempo dalla fine dell'intervento, oppure rispetto a un gruppo simile di disoccupati non trattati; nuove o addizionali capacità operative introdotte in modo stabile nei CPI, ecc.). Anche in questo caso, come per gli indicatori di output, verranno tenuti in considerazione prioritariamente gli indicatori del Programma, eventualmente adattati ed ampliati. Le informazioni necessarie per il calcolo di questi indicatori devono essere generalmente rilevate ad hoc. E' bene anche ricordare che questi sono indicatori di impatto lordi, ossia non calcolati con metodi contro fattuali finalizzati a misurare i soli effetti del programma. Quindi questi indicatori incorporano anche effetti diversi da quelli degli interventi finanziati dal PO.

**Tabella 21 Indicatori di impatto di programma, definizione dell'indicatore e fonti**

Indicatori di impatto di programma	Definizione	Fonte
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (PI 8.i, 8.ii, 8.iv, 10.iv)	Indicatori comuni di risultato	Sistema informativo FSE
Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (PI 9.1)		
Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi della conclusione dell'attività (PI 8.v)	Indicatori specifici di risultato	
Quota dei giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani (PI 8.vii)		
Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI (PI 8.viii)		
Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (PI 9.iv)		
Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (PI 10.i)		
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (PI 10.ii)		
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (PI 10.iv)		
Numero medio mensile di utenti Unici (PI 10.iv)		
Dimensione del Sistema Informativo (PI 11.i)		
Percezione di aumento delle conoscenze e competenze (PI 11.1)		

Fonte: POR Toscana FSE 2014-2020

**Tabella 22 Altri indicatori di impatto oltre quelli di programma, definizione dell'indicatore e fonti**

<b>Altri indicatori di impatto</b>	<b>Definizione</b>	<b>Fonte</b>
Grado di attivazione dei destinatari dopo l'intervento	Numero di disoccupati partecipanti in misure di politica attiva che sono attivi nella ricerca di lavoro in rapporto al totale dei partecipanti	Indagine di placement Ismeri 2018
Indicatori lordi di placement a un 1 anno dalla fine dell'intervento	Quota dei formati che sono stati occupati a un 1 anno dalla fine dell'intervento	Sistema informativo FSE; SIL Toscana; indagini ad hoc
Indicatori netti di placement	Differenza nella quota di occupati tra trattati e non trattati	Sistema informativo FSE; SIL Toscana; indagini ad hoc
Livello di efficacia dei servizi CPI	Numero di persone occupate su numero totale di persone trattate	Sistema informativo FSE; SIL Toscana; indagini ad hoc

Fonte: Ismeri Europa



## 7 Indicazioni per i futuri Rapporti annuali di valutazione

---

Il lavoro svolto in questo primo rapporto metodologico permette di delineare lo schema analitico su cui si baseranno i futuri RAV. Esso inoltre delinea i futuri step operativi che permetteranno alimentare i database e procedere alle elaborazioni utili a rispondere alle domande di valutazione menzionate nell'introduzione.

In particolare, adottando le metodologie messe a punto nel rapporto, i RAV avranno una struttura incentrata sulle seguenti analisi:

1. *Analisi del contesto*: finalizzata a individuare l'evoluzione dei problemi sociali maggiormente rilevanti in Regione e comparabili con l'evoluzione del PO.
2. *Analisi sui destinatari del POR*: finalizzata a capire se e in che misura il PO intercetta le componenti di popolazione più bisognose di supporto. Procedendo secondo la metodologia messa a punto nel rapporto è possibile individuare le popolazioni target del PO in maniera più puntuale rispetto alle definizioni proposte dagli indicatori comuni del FSE.

In questo modo si potranno svolgere analisi approfondite circa l'andamento e le caratteristiche delle popolazioni target rispetto al contesto regionale e la capacità di intercettarle da parte del PO.

3. *Analisi della spesa del POR per macro categorie di policy*: partendo dall'avanzamento fisico e finanziario del PO, gli interventi attivati saranno ricostruiti sulla base delle 11 macro-categorie di policy individuate al fine di guardare ai risultati del PO con un'ottica più ampia di quella possibile con i soli assi e priorità di intervento. Parallelamente saranno individuate secondo la stessa logica le altre politiche, regionali o nazionali, che interessano il territorio toscano. In questo modo sarà possibile effettuare un'analisi comparative per capire se e in che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano e quale sia l'azione congiunta delle diverse politiche in materia di lavoro, educazione e inclusione sociale.
4. *Analisi degli effetti degli interventi*: l'analisi degli effetti del PO sarà svolta avvalendosi dalla batteria degli indicatori proposta, la quale potrà essere ampliata in funzione di domande di valutazione più specifiche e aggiornate.

I RAV si occuperanno anche dell'analisi degli aspetti gestionali ed operativi del PO e potranno contenere degli approfondimenti su tematiche di particolare interesse per la Regione.

Il lavoro svolto ha inoltre identificato alcuni elementi che necessitano di essere ulteriormente approfonditi, e in alcuni casi discussi con l'AdG, preliminarmente alla preparazione del prossimo RAV. In particolare, ci si riferisce a:

- La messa a punto di un database nel quale far confluire tutte le informazioni rilevanti per la valutazione: dati di contesto, dati di monitoraggio su spesa e destinatari del PO, dati sulle altre politiche, gli indicatori utilizzati più frequentemente.
- La definizione con l'AdG e con gli altri uffici della Regione Toscana della possibilità e delle modalità di accesso alle banche dati regionali relative alle politiche del lavoro e alle altre politiche sociali finanziate dalla Regione. È importante chiarire quali dati sono utilizzabili, come possono essere effettuate le estrazioni e con quali tempistiche.
- Le modalità di trattamento dei dati INPS sulle spese per le politiche di sua competenza, i quali non sono disponibili a livello regionale. Su questo fronte, si potrà procedere

secondo due modalità: avvalersi di stime, incrociando i dati di spesa nazionali e il numero di beneficiari della Regione, prestando particolare attenzione ad elementi distorsivi come ad esempio la presenza di regimi di aiuto differenziati fra nord e sud; in questo modo si accetta comunque l'ipotesi che il costo medio unitario sia eguale ovunque. Oppure si potrà sviluppare una collaborazione tra Regione Toscana e INPS affinché l'istituto fornisca delle proprie elaborazioni di quelle spese.

- Infine, nell'ambito della riclassificazione degli interventi del PO, bisognerà individuare la modalità per trattare gli interventi che prevedono linee di finanziamento a valere su più categorie di policy e quindi non chiaramente attribuibili secondo la nostra classificazione. Ovvero verificare la modalità con cui scorporare gli interventi in sotto interventi tanti quanti sono le linee di finanziamento.